

SALUTO

Lascio, per incompatibilità con la carica di rettore dell'Università degli studi di Napoli «Federico II», la direzione del Centro di studi vichiani, che costituii insieme al mio carissimo, indimenticato maestro Pietro Piovani, il quale volle subito affidarmi questo compito gravoso e, forse, perfino, avventuroso quando lo assunsi venticinque anni fa o poco più.

Ripercorrere ora il lavoro compiuto, le ventisei annate di questo «Bollettino» che ho curato, i ventidue volumi dei «Quaderni di studi vichiani» (dei quali nove da me esclusivamente diretti), i primi tre volumi dell'edizione critica, i due in stampa, gli altri in corso avanzato di realizzazione, sarebbe fuor di luogo, anche perché i risultati sono sotto gli occhi di tutti, da tutti universalmente apprezzati. Ricordare l'insegnamento ricevuto anche in questo campo dal maestro, l'esempio di «ostinato rigore» nella parsimonia, quasi francescana, dei mezzi messi a disposizione, è inutile perché sono cose costitutive del mio modo d'essere e di lavorare. Riassaporare l'amarrezza degli ostacoli frapposti dall'invidia di quanti son famosi per quanto dicono di fare e non fanno, significherebbe perder tempo in cose inutili, entificando sbiadite figurine di pettegoli e di chiacchieroni.

In questo momento vale augurare al «Centro» la prosecuzione e lo sviluppo del lavoro, perché sia fatto meglio di quanto io non abbia saputo fare. E mi è di conforto il fatto che la direzione sia stata assunta da un mio carissimo allievo e fraterno amico, Giuseppe Cacciatore, che già da anni collabora con il «Centro», del cui Consiglio direttivo rimango esponente per il generoso riconoscimento del lavoro compiuto che mi è venuto dagli organi direttivi del Consiglio Nazionale delle Ricerche. Ciò mi consentirà, in nuova veste, di continuare ad assicurare il contributo della mia esperienza, così come di continuare a dirigere questo «Bollettino» (a cui sono attaccatissimo) insieme all'amico Giarrizzo, al quale si affianca, da benvenuto, Giuseppe Cacciatore.

Napoli, 20 agosto 1995

F. T.